



EDITORIALE

XV CONGRESSO NAZIONALE IP.AS.VI. CHE COSA ABBIAMO PORTATO A CASA DA FIRENZE?

Tre sono le principali indicazioni emerse dal Congresso della Federazione Ipasvi che ha coinvolto circa 4.500 infermieri provenienti da tutta Italia. L'impegno del sottosegretario alla Salute Ferruccio Fazio per trasformare gli attuali Collegi in Ordini professionali entro l'anno; l'avvio di un confronto diretto con il Governo condotto attraverso l'istituzione di tavoli tecnici e, infine, la proposta di un patto per la salute che coinvolga tutti i professionisti e le istituzioni in un'azione di rilancio e valorizzazione del servizio sanitario. Un confronto che ha portato alla luce i cambiamenti che riteniamo indispensabili per valorizzare al meglio la nostra figura professionale e migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria.

A partire dalla nuova definizione di "governo clinico e assistenziale" quale strumento di orientamento e governo della sanità, abbiamo chiesto il riconoscimento a tutto tondo del nostro ruolo e la valorizzazione delle funzioni che possiamo e dobbiamo assumere a fronte di nuove competenze e responsabilità. Dal confronto con il Governo ci aspettiamo risposte concrete in merito alle principali questioni aperte: aggiornamento degli ordinamenti didattici, valorizzazione della docenza infermieristica e suo riconoscimento quale elemento imprescindibile per la formazione dei futuri infermieri; promozione dell'assistenza infermieristica sul territorio, superamento dell'attuale settorializzazione su base esclusivamente medica delle degenze ospedaliere a favore dell'aggregazione per complessità =>



Sommario

Congresso Nazionale Firenze	Pag. 1,2,3,4
Convocazione Assemblea Iscritti 2009	Pag. 5,6
Bollino 2009	Inserito
Delega	Inserito

assistenziale infermieristica; riconoscimento e valorizzazione della direzione e del coordinamento infermieristico in tutte le organizzazioni sanitarie pubbliche e private; riconoscimento della libera professione infermieristica intramuraria.

E' stato infatti annunciato dal viceministro un Disegno di legge sul "governo clinico" e la modifica del Dlgs 502/92 per dare riconoscimento alla complessità assistenziale infermieristica e per promuovere la libera professione intramuraria infermieristica organizzata e gestita dal direttore infermieristico d'Azienda su aree di intervento chiare e ben definite. Infine, il portavoce del Governo ha assicurato che entro il 2009 i Collegi Ipasvi diventeranno gli Ordini degli Infermieri. Tutto ciò per essere protagonisti di un nuovo patto sociale definito sulla convinzione, sottolineata dalla relazione dell'economista N. Dirindin, che il "sistema salute" ha tutti i numeri, i valori e le professionalità per diventare a tutti gli effetti una "grande impresa sociale" che crea ricchezza, know how, benessere e stimola innovazione, investimenti, occupazione e coesione sociale.

Gli infermieri, con i loro valori e la loro capacità innovativa e progettuale, sono per un'assistenza socialmente ed eticamente responsabile, vicina alla persona, rispettosa dei bisogni del singolo e della collettività.

Il XV Congresso Nazionale Ipasvi chiude una fase storica del nostro cammino: quella dell'impegno e del lavoro su noi stessi per poter dare un'assistenza professionalizzata e responsabilmente autonoma ai nostri assistiti.

Stefano Bazzana

XV Congresso Nazionale Collegi Ipasvi

Mozione conclusiva

Gli infermieri italiani, riuniti a Firenze dal 26 al 28 febbraio 2009 per il XV Congresso Nazionale della Federazione dei Collegi Ipasvi:

affermano: il loro essere professionisti della salute e dell'assistenza. Professionisti ai quali ogni cittadino ed ogni assistito può rivolgersi in un rapporto diretto, professionalmente e deontologicamente strutturato e senza la necessità della mediazione di altri gruppi professionali;

sanciscono: "l'atto infermieristico", inteso come il complesso delle attività, delle responsabilità, delle prerogative, delle competenze e dei saperi dell'infermiere nell'esercizio della sua attività professionale in tutti gli ambiti e in tutte le situazioni;



si impegnano: alla costruzione di una nuova relazione con l'assistito per dare risposte peculiari, appropriate e pertinenti alle esigenze di cura e ai bisogni di assistenza - in continua e dinamica evoluzione - attraverso la "presa in carico", la ricomposizione del progetto di vita e la strutturazione di una continuità assistenziale costantemente connessa alla rete parentale e sociale della persona/assistito;

promuovono: un nuovo "patto sociale" definito sulla convinzione che il "sistema salute" ha tutti i numeri, i valori e le professionalità per diventare a tutti gli effetti una "grande impresa sociale" che crea ricchezza, *know how*, benessere e stimola innovazione, investimenti, occupazione e coesione sociale;

sollecitano: una profonda riflessione per ripensare il sistema sanitario, la sua organizzazione, la sua gestione e la sua articolazione sul territorio;

chiedono: il riconoscimento a tutto tondo del ruolo degli infermieri e la valorizzazione delle funzioni che possono e devono assumere a fronte delle loro nuove competenze e responsabilità, a partire dalla nuova definizione di "governo clinico e assistenziale" quale strumento di orientamento e governo della sanità;

sottolineano: la necessità di incidere sulla programmazione universitaria e di incrementare sostanzialmente il numero dei docenti infermieri affinché siano i reali preparatori e formatori dei futuri professionisti;

riaffermano: che l'infermiere è un professionista laureato, con un profilo formativo costantemente aggiornato, protagonista nella docenza, nella ricerca e nella pratica clinico-assistenziale. Un professionista a diretto contatto con la persona, con proprie responsabilità professionali nei confronti dell'assistito e della struttura in cui opera e con compiti di organizzazione, gestione e verifica dei risultati;

ribadiscono: che l'infermiere deve vedere finalmente definiti e riconosciuti diversi e progressivi sviluppi di carriera e diversi e progressivi profili retributivi, corrispondenti alla articolazione del suo lavoro e alle specifiche attribuzioni di responsabilità;



Partendo da queste affermazioni chiedono:

- la **valorizzazione** del paradigma assistenziale infermieristico strutturato sulla centralità della persona e dei suoi bisogni espressi ed inespressi nei processi di cura e di assistenza;
- il **superamento** della logica prestazionale nell'assistenza domiciliare a favore della logica per processi e del case management infermieristico;
- la **ridefinizione** e il riconoscimento del ruolo degli infermieri per la presa in carico e la continuità assistenziale in ospedale, sul territorio e fra ospedale e territorio;
- l'**orientamento** all'assistenza infermieristica nel territorio secondo le logiche dell'infermieristica di famiglia, dell'integrazione socio sanitaria e della complementarietà dell'esercizio libero professionale infermieristico;
- il **superamento** dell'attuale settorializzazione - su base esclusivamente medica - delle degenze ospedaliere a favore dell'aggregazione per complessità assistenziale infermieristica;
- il **riconoscimento** e la valorizzazione della direzione e del management infermieristico in tutte le organizzazioni sanitarie pubbliche e private;
- il **riconoscimento** della libera professione infermieristica intramuraria per un completamento ed arricchimento dell'offerta sanitaria infermieristica;
- il **riconoscimento** della rilevanza della direzione, della docenza e del tutoraggio infermieristico per la preparazione dei futuri professionisti infermieri;
- la **rimodulazione** dei processi formativi orientati alla valorizzazione delle competenze;
- il riconoscimento della rilevanza della ricerca e della sperimentazione nell'ambito dell'assistenza infermieristica;
- il **riconoscimento** e la valorizzazione delle competenze infermieristiche esperte, specialistiche e della consulenza infermieristica;
- una **peculiare**, strutturata e specifica progressione di carriera collegata alla ridefinizione globale dei processi di cura ed assistenza ed alla correlata specificità assistenziale infermieristica in ambito ospedaliero e territoriale.

Firenze, 28 febbraio 2009

